

L'incremento medio annuo nel 2006 è stato del 6,5% nella regione e del 2,8% in Italia

## Consumi in forte ripresa

Vendite nei supermercati e ipermercati, Umbria seconda in Italia per crescita

BRUNO COLETTA

PERUGIA - La ripresa c'è anche a livello di consumi e appare forte. Con l'Umbria in prima fila, tanto che nel 2006 è la seconda regione italiana dopo la Campania a far registrare l'aumento più forte del fatturato di vendita nei supermercati e ipermercati. Una ripresa dei consumi che, partita nella prima parte del 2006, ha avuto un'impennata nella seconda parte.

Emerge da "Vendite flash", il bollettino del Centro studi di Unioncamere dedicato al monitoraggio del giro d'affari dei supermercati ed ipermercati di tutta Italia.

In dettaglio, nel 2006 il fatturato di vendita della grande distribuzione organizzata in Umbria è aumentato, rispetto al 2005, del 6,5%, più del doppio rispetto al dato medio italiano (+2,8%). Un risultato, quello dell'Umbria, che come detto è il secondo a livello nazionale e che straccia quelli delle altre regioni del Centro: (Lazio +4,9%, Toscana +2,4%, mentre le Marche stanno addirittura ferme). La maggiore crescita dell'Umbria, peraltro, rispetto alla media nazionale si registra sia nei prodotti alimentari (rispettivamente +6,9% e +3,2%), sia soprattutto in quelli non alimentari (+4,9% e +0,9%).

In termini reali, ossia depurando il dato dall'aumento dei prezzi, nel 2006 l'aumento dei volumi venduti nei supermercati e ipermercati dell'Umbria è stato del 4,8%, oltre tre volte rispetto al dato fatto segnare a livello nazionale (+1,5%).

Ed è da evidenziare che l'Umbria nel VI bimestre 2006 conferma il sorpasso sull'Italia, già avvenuto nel V bimestre 2006, per quanto riguarda la crescita del fatturato di vendita dal 2001. Nel quinquennio, infatti, l'aumento fatto registrare dall'Umbria è stato del 29,9%, rispetto al +28,1% della media italiana. Un incremento quinquennale che piazza la regione al terzo posto del Centronord dopo Lazio e Liguria, anche se il dato umbro risulta inferiore alle realtà del Sud ad eccezione della Puglia.

In particolare, per quanto riguarda il periodo 2001-VI bimestre 2006 impressiona l'incremento del fatturato di vendita dei prodotti non alimentari dell'Umbria (+50,9%, mentre l'aumento dei prodotti alimentari è stato del 25,7%), che supera nettamente la media nazionale (+36,3%, mentre il fatturato dei prodotti alimentari ha fatto +26,3%) e si piazza al primo posto nel Centronord.

### Il costo della spesa per reparto

Sul fronte della dinamica dei

### Vendite per regioni nella grande distribuzione organizzata (Fatturato di vendita a rete corrente, dati destagionalizzati)

Anno 2006 (*)	Anno 2006 (*)	Anno 2006 (*)	Anno 2006 (*)
<b>Italia</b> 2,8	<b>Toscana</b> 2,4		
LCC(1) 3,2	LCC(1) 3,7		
Altro non alimentare (2) 0,9	Altro non alimentare (2) -2,3		
<b>Piemonte</b> 2,3	<b>Lazio</b> 4,9		
LCC(1) 3,3	LCC(1) 5,4		
Altro non alimentare (2) -1,1	Altro non alimentare (2) 2,3		
<b>Lombardia</b> 1,7	<b>Marche</b> 0,0		
LCC(1) 2,0	LCC(1) 0,1		
Altro non alimentare (2) 0,6	Altro non alimentare (2) -4,0		
<b>Liguria</b> 3,1	<b>Sardegna</b> 2,4		
LCC(1) 3,2	LCC(1) 3,2		
Altro non alimentare (2) 2,9	Altro non alimentare (2) -0,8		
<b>Veneto</b> 2,4	<b>Puglia</b> 2,2		
LCC(1) 3,2	LCC(1) 2,7		
Altro non alimentare (2) -1,3	Altro non alimentare (2) -0,2		
<b>Emilia Romagna</b> 4,1	<b>Sicilia</b> 3,7		
LCC(1) 4,0	LCC(1) 3,1		
Altro non alimentare (2) 4,5	Altro non alimentare (2) 7,2		
<b>Trentino A.A.</b> 6,0	<b>Calabria</b> 5,5		
LCC(1) 6,1	LCC(1) 5,5		
Altro non alimentare (2) 1,5	Altro non alimentare (2) 0,0		
<b>UMBRIA</b> 6,5	<b>Campania</b> 8,1		
LCC(1) 6,9	LCC(1) 7,4		
Altro non alimentare (2) 4,9	Altro non alimentare (2) 11,8		

Note: (\*) Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente  
(1) LCC include i reparti: drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura degli animali, cura della casa e cura della persona  
(2) Altro non alimentare include i reparti: tessile e abbigliamento, bazar, elettrodomestici  
Fonte: Elaborazione Centro studi Unioncamere-Ref su dati indagini di mercato e Unioncamere

prezzi l'indagine del Centro studi di Unioncamere non fornisce i dati disaggregati a livello regionale, pur facendo presente che le tendenze emerse sono abbastanza omogenee a livello territoriale.

"I prezzi - rileva l'indagine - in relazione ai dodici mesi precedenti, continuano ad aumentare in tutti i reparti. Il dato complessivo, relativo all'aggregato del largo consumo confezionato (che comprende drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura degli animali, cura della casa e cura della persona), si ferma su una crescita pari a due punti percentuali anno su anno, includendo una decelerazione nei prezzi dei beni alimentari. La crescita del costo della spesa nel segmento alimentare si porta al 2% anno su anno, in virtù di una decisa decelerazione dei prezzi della drogheria alimentare, reparto trainante della ascesa dei prezzi per l'intero 2006. Le rimanenti merceologie alimentari, infatti - continua l'indagine - evidenziano maggiori crescite rispetto ai risultati conseguiti nel bimestre precedente. Nel segmento non alimentare si stabilizza la crescita del costo della spesa per i prodotti per la cura della casa sul 3% anno su anno. I beni per la cura della persona, invece, i cui prezzi sono cresciuti nel 2006 a tassi vicini allo 0,5%, sfiorano in chiusura d'anno un incremento pari al punto percentuale".

### Rosi in commissione: "Sanità, nel 2007 nessun problema"

PERUGIA - Il sistema sanitario umbro non avrà problemi finanziari per il 2007. "Fino a dicembre riusciremo a farcela; ma subito dopo serve un deciso impegno del Governo perché a quella data le Regioni sconteranno gli effetti dell'incremento zero imposto con la legge finanziaria un anno fa".



Maurizio Rosi

"Ma a fine anno serve un impegno del Governo"

Lo ha detto a palazzo Cesaroni l'assessore alla sanità Maurizio Rosi, invitato dalla Commissione affari sociali, presidente Enzo Ronca, ad illustrare i contenuti del Dap, proprio in tema di politiche sanitarie e risorse relative. Rosi ha indicato in tre direzioni gli indirizzi politico-amministrativi della Giunta regionale per il settore sanità: l'innovazione tecnologica, per stare al passo con i mutamenti rapidi del comparto; la qualità complessiva dei servizi, richiesta sia da cittadini, sempre più esigenti che dai programmi di pre-

venzione in atto; la sostenibilità economica e finanziaria del sistema umbro.

A proposito di questo aspetto, il più strettamente legato alle scelte del Dap, Rosi ha detto che gli incrementi dei trasferimenti di risorse dallo Stato non

dovrebbero mai scendere sotto il cinque per cento annuo, perché le spese sanitarie crescono molto di più del normale costo della vita. Due gli esempi portati, "il costo dei farmaci antitumorali è aumentato negli ultimi anni di 70 volte; solo per le cure di un bambino con una malattia molto rara è costato al servizio, in soli farmaci, l'equivalente di un miliardo di vecchie lire". Sulla possibilità di reperire altre risorse per il sistema, l'assessore ha spiegato che è una scelta obbligata, già in larga parte utilizzata, quella di ricorrere al patrimonio di Asl ed Aziende, come immobili e terreni.

ROMA - E' morto la scorsa notte a Roma, a 75 anni, lo stilista Pino Lancetti, noto come "il sarto pittore". Da alcuni mesi era affetto da una grave malattia, e da due giorni era entrato in coma. Nella sua casa in via del Babuino erano con lui le tre sorelle, Edda, Nanda e Lorena, la nipote Francesca e Ninfo Burrano, per 25 anni art director della sartoria.

Lancetti era nato nel 1932 a Gualdo Tadino. Terminati gli studi all'Accademia Bernardino di Betto di Perugia si era trasferito a Roma dove nel 1954 aveva aperto un atelier, in via Margutta. In quegli anni cominciò a collaborare con le grandi firme della moda italiana nascente: Carosa, Simonetta, Fabiani, Schuberth, Antonelli. Le prime a credere nel talento del pittore-stilista furono però la giornalista Irene Brin e la direttrice della Galleria di Arte Moderna di Roma, Palma Bucarelli. Il debutto di Lancetti come stilista avvenne nel 1961 a Firenze, a Palazzo Pitti, ma il successo lo ottenne nel '63 con una collezione d'ispirazione militare che precorreva i tempi.

Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi dei Settanta presentò collezioni ispirate ai grandi maestri dell'arte: Matisse, Modigliani, Picasso, Kandin-

Aveva 75 anni, da due giorni in coma. Era famoso in tutto il mondo

## E' morto Pino Lancetti, il "sarto pittore" di Gualdo Tadino

Nato in Umbria



Lancetti era nato a Gualdo Tadino nel 1932 e aveva studiato a Perugia

Il cordoglio



"Amava molto la città", ricorda il sindaco Angelo Scassellati

skij, Klimt, Sonia Deleunay che gli valsero l'appellativo di "sarto pittore". Il suo interesse si concentrò sullo stile folk, enfatizzando le linee morbide. Ebbe un grandissimo successo tra gli anni '70 e gli anni '90 in Italia e soprattutto in Giappone.

Di carattere schivo e poco incline a mostrarsi sotto i riflettori, lo stilista umbro concedeva interviste con parsimonia. Tra le sue clienti Salima Aga Khan, Ginger Rogers, la principessa Soraya e Silvana Mangano, per la quale nutriva una vera adorazione. "Le donne di oggi non sanno più essere eleganti - osservò lo stilista con amarezza durante una delle sue ultime interviste mentre dal suo atelier fissava lo sguardo sul passaggio a piazza di Spagna - non c'è più attenzione, non c'è ricerca. Vedo solo sciattezza, massificazione, soprattutto tra le giovani. E' l'era dei jeans e delle t-shirt. L'ultima donna elegante è stata Silvana Mangano: raffinata,

bellissima, con quell'incarnato quasi trasparente, diafano negli ultimi anni della sua vita". Nel 2000 vinse il premio alla carriera che gli fu consegnato durante le sfilate in piazza di Spagna dall'allora sindaco di Roma Francesco Rutelli. Fu anche nominato cavaliere del Lavoro. Sempre nel 2000 fece la sua ultima sfilata nel Chiostro del Bramante. L'anno prima aveva ceduto la sua azienda a un gruppo torinese. Dopo i primi sei mesi dalla vendita Lancetti si era ritirato nel suo studio di via del Babuino per dedicarsi alla sua passione di sempre, la pittura. "Sono tornato con piacere alle origini" rispondeva a chi lo incontrava per caso nelle strade del centro di Roma o a chi gli chiedeva di tornare nella moda. Lancetti aveva infatti cominciato come pittore e decoratore di ceramiche. I suoi funerali si terranno sabato 10 marzo a Roma, a Santa Maria del Popolo. La sua morte ha suscitato

profondo cordoglio in Umbria e nella sua città natale. Dice il sindaco di Gualdo Tadino, Angelo Scassellati, sulla morte di Pino Lancetti: "Esprimo dolore e amarezza per la notizia pervenuta della morte del notissimo stilista Pino Lancetti, che a Gualdo Tadino è conosciuto anche per essere originario del luogo.

Nella sua vita ha sempre dimostrato di essere attaccato a questa città che gli ha dato i natali e in cui è vissuto fino agli inizi degli anni '50". Lancetti - ricorda ancora Scassellati - "iniziò la sua carriera artistica come apprendista nella rinomata ceramica del professor Alfredo Santarelli di cui è stato allievo. Amava ritornare a Gualdo, e in modo particolare in montagna, lungo i sentieri del Serrasantia e di Valsorda, che aveva conosciuto benissimo durante la sua giovinezza".

I gualdesi - conclude il sindaco - "nel vederlo passeggiare, pensavano che sicuramente la tranquillità e la bellezza di questi luoghi lo riconciliavano con i tumultuosi impegni della sua vita di artista. Nel ricordarlo, esprimo le più sentite condoglianze ai suoi famigliari e a tutti gli amici che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo".